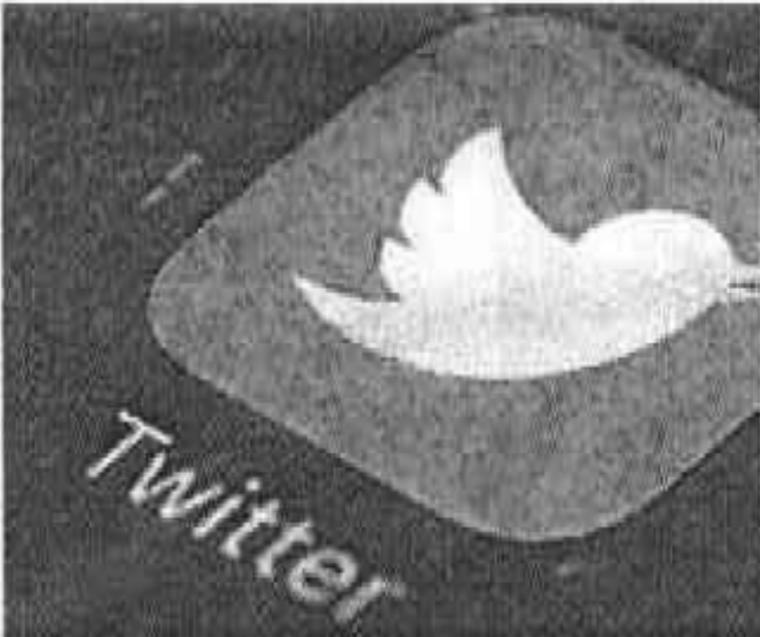


I nostri dati

Adesso Twitter mostra cosa ha capito di noi

Essere consapevoli di cosa i social network sanno — o di cosa credono di sapere — di noi è sempre utile e spesso divertente. Anche perché si tratta delle informazioni che orientano i messaggi pubblicitari. Twitter ha aggiornato ieri le sue policy sulla privacy aggiungendo la voce «I tuoi dati». Scorrendo la lista «interessi» si scopre di essere stati associati a determinati argomenti, temi o settori in base alla propria attività sul



microblog. Dallo sport alla politica passando la musica e le notizie finanziarie (chi scrive vede giustamente proporsi la tecnologia in varie versioni). Chi non dovesse riconoscersi nello spaccato può intervenire sulle singole voci dell'elenco. Anche l'intera personalizzazione delle pubblicità si può disattivare. C'è un'altra novità — anzi due, se si conta il ritorno a Market Street del cofondatore Biz Stone, che ha appena venduto

la sua startup Jelly a Pinterest: Twitter conserverà le informazioni sulla nostra navigazione esterna alla piattaforma — sui siti che il microblog è in grado di monitorare — per trenta giorni e non più per dieci. Ci si può rifiutare deselezionando la voce «Dati» in «Privacy e sicurezza».

Martina Pennisi
@martinapennisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA